

Trascrizione

Buongiorno a tutte e a tutti.

Aggredisco subito l'argomento, invertendo un po' la relazione. Il titolo della relazione: partiremo dalla *sionizzazione* dello Stato e poi andremo a vedere il DDL Gasparri Del Rio, che nel mentre è diventato il DDL Gasparri-Delrio-Romeo-Scalfarotto, per cui è diventato perlomeno otto DDL contemporaneamente. Perché? Il perché evidentemente è anche collegato agli interventi che mi hanno preceduto, tutti molto interessanti e che, ognuno dalla sua sfaccettatura, comunque ha analizzato un processo composito. E proveremo a reinquadrare nell'ottica che il nemico va conosciuto, va conosciuto nei suoi contenuti, va conosciuto nella sua fisionomia. Il nemico è sempre lo stesso da secoli, però questo non significa che non modifica e non si adatta alla realtà che si trova a ad affrontare. In questo senso ieri si diceva, e anche nell'introduzione, il nostro nemico è lo Stato imperialista delle multinazionali. Questa è una definizione coniata una cinquantina d'anni fa da un movimento rivoluzionario in Italia. In quella fase, però, questa si è mantenuta nel contenuto e questa definizione secondo noi va recuperata perché fotografa meglio la situazione. Cinquant'anni fa fu un'intuizione, adesso è una definizione conclamata, cioè quello che fu un'intuizione oggi si dimostra in se stessa. Che significa questa definizione? Che c'è una relazione tra una *Struttura* costituita da un dominio monopolistico delle multinazionali di stampo imperialista, che ha una sua *Sovrastruttura*, ossia uno Stato che ne garantisce questo dominio. Questo in pratica significa tale definizione, non è nient'altro. Ieri ci si diceva se fosse "Stato, Stati...". Non è questo il *contenuto*, in realtà quello che ci interessa della relazione tra l'elemento della *Struttura*, ossia del dominio monopolistico delle multinazionali, per cui nel meccanismo di sfruttamento delle classi, nel meccanismo di oppressione dei popoli, che è un congiunto di questo dominio e le *forme* con cui questo dominio si preserva, soprattutto è stato ripetuto diversi interventi precedenti. Oggi quel tipo particolare di dominio, che coincide oltretutto con l'imperialismo a matrice "occidentale", sta paradossalmente, anche se appare molto aggressivo, sulla difensiva; ossia sta nel meccanismo di difendere le sue prerogative, la sua posizione egemone, la sua posizione di dominio che la realtà materiale della società umana, di altri capitalismi emergenti, della lotta di classe mettono in discussione. Profondamente in questo senso, quindi, ferma restando l'*essenza* dello Stato, che è nient'altro che il dominio di una classe sulle altre, lo rappresenta. Detto ciò, però, evidentemente questo (Stato) è suscettibile di modificazioni, di adattamenti. In questo senso le oligarchie imperialiste internazionali, in questa fase hanno scoperto che uno dei modelli di dominio, di coercizione, di repressione e prevenzione più funzionali alle loro esigenze è quello *sionista*. Ossia ciò che lo Stato di Israele ha implementato in quello che può essere considerato un gigantesco laboratorio storico e laboratorio sociale, di dominio, di repressione, di sperimentazione delle tecniche e così via. In questo senso, oggi come oggi, lo Stato israeliano rappresenta, come è stato descritto precedentemente, sia nell'intervento

del compagno di *Radio Blackout* e sia negli interventi fatti dai palestinesi, tutti questi meccanismi, dinamiche e prospettive. Applicazioni che dimostrano che (il modello) funziona per l'oligarchia imperialista, soprattutto occidentale. Gli "funziona", lo credono, lo ritengono funzionale, per cui in questo senso si spiega quello che veniva detto, ossia il fatto che una struttura multinazionale dove evidentemente i coinvolgimenti, le intersezioni del *Capitale sionista* sta proprio dentro i meccanismi di proprietà, per cui è un dato *Strutturale*. Ormai, se noi pensiamo a Meta, che di fatto è una multinazionale sionista e Zuckerberg lo rappresenta anche fisicamente. Questa partecipazione di proprietà veniva prima illustrata dal compagno di Blackout e venivano nominate molte multinazionali che intervengono in tutti gli aspetti più articolati dell'azione di repressione degli Stati imperialisti. Per cui è un termine, le multinazionali, che se quando noi pensiamo a questo dominio delle multinazionali e poi andiamo a scorrere nella Campagna BDS (Boicottaggio Disinvestimento Sanzioni) i nomi di tutte le multinazionali, praticamente (queste) innervano tutta la nostra vita quotidiana. Se noi facessimo il boicottaggio sincero, noi non vivremmo, perché tutta la nostra vita, tra quello che fumiamo, le bollette che paghiamo, quello che mangiamo e così via, è tutto pieno, innervato di questo capitale (sionista) ormai mischiato, transnazionale, multinazionale, che poi deve trovare riscontro delle forme di dominio, di preservazione, di concezione. E in questo senso è, per loro, il meccanismo di (dominio) più adatto in questo momento storico. In questo poi può darsi che cambieranno le esigenze più avanti, come sono state cambiate in precedenza. Ma in questo momento la *sionizzazione* dello Stato, la *sionizzazione* della Sovrastruttura, non solo dello Stato, ma nella narrazione delle ideologie e della cultura, è un meccanismo che gli "funziona". Soprattutto a ciò che viene inteso come imperialismo occidentale, nella realtà e, in questo senso, per le istituzioni di questo Stato. Ieri, per esempio, ho partecipato ad un convegno a Roma che prendeva sempre in esame questo argomento. Per la situazione attuale veniva una proposta e riproposta una dualità: se lo Stato fosse un elemento *sovrnazionale* o lo Stato fosse un elemento *nazionale*, se uno primeggiasse. In realtà non va messa in atto questa dualità a "esclusione", perché è come che se noi dicessimo sul caso "nazionale" che l'*autonomia differenziata* riservata alle Regioni va in conflitto aperto, contraddittoria e antagonista con lo stesso Stato nazionale. Stessa cosa è come dire che l'Italia può entrare di per sé in conflitto aperto con la NATO, con l'Unione Europea. Oggi i meccanismi di integrazione (di *Sovrastruttura*) riflettono la *Struttura*: se la *Struttura* è multinazionale, anche la *Sovrastruttura* rifletterà questo meccanismo e in questo senso, ciò è emerso con forza ed è "leggibile" nella ridefinizione di questa *Sovrastruttura*. Ripeto, già gli interventi che mi hanno preceduto l'hanno messo in risalto negli aspetti repressivi, nelle aspetti tecnologici, negli aspetti della comunicazione e in tutti gli aspetti per cui l'elemento sovrastrutturale nient'altro riflette questo rapporto (strutturale) di dominio delle multinazionali. Questo è un dato che noi dobbiamo analizzare e tener presente in quello che facciamo. Si diceva all'inizio, non cadiamo nella trappola di credere che i nuovi dispositivi, i nuove decreti, i nuovi disegni di legge *securitarie*, ci portano nella logica della *fascistizzazione* dello Stato. Non è così. Non lo è perché poi vedremo, quando analizzeremo i vari disegni di legge più specifici - Gasparri, Delrio, eccetera -, che

non vengano ripresi anche degli spunti da quella che, addirittura, era la legislazione fascista. Ci sono nel Disegno di Legge, riferimenti direttamente al Codice Rocco, per cui non è questo il problema, è politico. Se noi parliamo di *fascistizzazione*, apriamo alla convinzione - e questo ieri nell'altro Convegno un po' ha fatto capolino - il fatto che se noi diciamo che lo Stato è "fascistizzato" perché il governo Meloni ha quel tipo di matrice, significa che poi ci consegniamo mani e piedi all'altra componente dello Stato, quella della *finta opposizione*, che poi ci utilizzerà, ci manipolerà proprio nel momento, guarda caso, di una campagna elettorale già avviata. Per cui cadremmo nella trappola nella quale invece noi non dovremmo cadere, perché non ci spiega poi il contenuto, ma anche perché smentisce il contenuto della fascistizzazione di una "fazione" (istituzionale). Qui è lo Stato che si sta ridefinendo, chi ha firmato l'ultimo Decreto Legge *securitario* emanato, ma anche tutti quegli altri che l'hanno preceduto è stato Mattarella. Mattarella non è un Capo di governo, è il Capo dello Stato, rappresenta lo Stato e rappresenta teoricamente, secondo la loro Costituzione, quello che dice si può fare e non si può fare dal punto di vista dello Stato. Ma guarda caso non compare nella critica, nella denuncia che le *finte opposizioni* fanno di questi Disegni di Legge, di questi dispositivi *securitari*. (Ieri) dicevano che è una *boutade* propagandistica del governo Meloni e non chiarivano bene il fatto che Mattarella ha firmato, ossia il Presidente della Repubblica, ci ha messo il sigillo dello Stato. Questi sono leggi dello Stato, non è la politica "governativa". Non a caso gli veniva detto che questa dinamica rappresenta una continuità con le dinamiche *securitarie* precedentemente messe in atto. In questo senso noi dobbiamo analizzare ciò che avviene nella logica che è lo Stato dominante, lo Stato imperialista delle multinazionali, che applica questa sua ridefinizione, che norma se stesso e si adatta a difesa di se stesso. Faccio un esempio banale: "la difesa di se stesso" prima si diceva, molto interessante, che uno degli hub di dominio e di ricatto, di dossieraggio che è stato impiantato è stata *pedo-land* di Epstein. "Questi" hanno costruito un gigantesco bordello, dove le *élites*, soprattutto quelle occidentali, si andavano a "rifocillare" secondo i loro criteri da depravati. Vengono fuori tre milioni di email - dicono loro, per cui saranno minimo il doppio... -. Vengono fuori decine di migliaia di video, fotografie, immagini che verificano tutto. Viene fuori che ci sono migliaia di vittime. Quanti sono gli arresti? Zero. Per cui in questo senso il sistema difende se stesso. Questo su un aspetto specifico, ma questo lo rifà anche su tutto l'aspetto generale dello scontro di classe e dello scontro contro i popoli oppressi, in questo senso c'è una segno di continuità. Quello che è stato sperimentato in Palestina adesso viene "*Chiavi in mano*" venduto all'Occidente. Non a caso venivano descritti casi in precedenza. "Questi" arrivano, che ne so, sulla polizia locale: devo far funzionare in una certa maniera, arrivano gli istruttori o se ne vanno a Tel Aviv e "*chiavi in mano*" gli danno una sovrastruttura funzionale. Un pacchetto di modalità che hanno già sperimentato sulla pelle del popolo palestinese, funziona ora per l'ICE. L'ICE è nient'altro, adattato alla realtà statunitense, quello che l>IDF ha sperimentato nei territori occupati di Palestina. Nient'altro, anche l'approccio, anche il *modus*, l'avete visto tutti, del "*prima ti sparo, poi ti chiedo che stai facendo...*". Questo (i sionisti) lo fanno quotidianamente coi palestinesi, lo abbiamo denunciato per tanto tempo negli ultimi due

anni. E' diventato un *refrain sul genocidio*, eccetera. Questo è il concetto di *sionizzazione*. Qui voglio chiarire che non ci deve essere l'equivoco che pensano che adesso, quando nominano i ministri, questi giureranno sulla Torah. Questa è una idiozia. Il sionismo e l'ebraismo ormai sono due cose che non c'entrano l'una con l'altra. Può essere, può esserci un ebreo *antisionista*, come può esserci un cristiano evangelico *sionista*, per cui questa è una trappola politico ideologica. L'ebraismo non c'entra più niente col sionismo. Il movimento sionista è, guarda caso, la base della razzializzazione, l'*Apartheid* classista. Perché pure il cosiddetto *odio verso i poveri* è un "Apartheid razzista", per cui il dispositivo *securitario* aumenta e si approfondisce sulle classi *subalterne* e si autoassolve sulle classi *dominanti*. Per cui i tipici reati delle classi dominanti vengono tutti depenalizzati, i tipici, tra virgolette, reati delle classi dominate vengono tutti appesantiti, vengono su tutti inasprite le pene. Questo è il concetto di *sionizzazione*. Il concetto di *sionizzazione* è dare il via libera al fatto del nuovo neocolonialismo. E' "*voglio un pezzo di Siria*", vado entro e me lo prendo; "*voglio un pezzo di Libano*", vado entro e me lo prendo. "*Voglio la Groenlandia*", vado dentro e me lo prendo. Devo assassinare il segretario di Hamas a Teheran, ok, "sdoganizzo" il precedente e dopodiché mi vado a prendere il Presidente del Venezuela come voglio. Questo è la uniformità, omogeneizzazione dei criteri del dominio delle classi dominanti a livello internazionale. È con questo noi abbiamo a che fare e con questo noi avremo a che fare. Ovviamente adesso passo invece a un all'aspetto più specifico, che è questa storia dell'equiparazione dell'antisionismo all'antisemitismo. Questa è formulata così, ma in realtà è la difesa del processo di *sionizzazione dello Stato imperialista*, per cui in questo senso non è casuale e alcuni dati andiamo ad analizzarli. Uno, "chi" è la fonte del DDL? Tutti, diciamo tutti, i disegni di legge che sono stati presentati con l'articolo 1 dice: "dobbiamo considerare antisemitismo con la definizione proposta dall'IRHA (International Remembrance Holocaust Alliance,) che è di fatto - qui ho portato l'immagine da "chi" è composta quest'IRHA -, praticamente, la NATO allargata all'Australia, all'Argentina e Israele. Eccoli qua, questi 34 paesi, la NATO allargata: in questo senso loro spacciano per un *board internazionale mondiale*, la NATO allargata a altri tre paesi. In cui l'ispiratrice, ovviamente, è l'entità sionista. Questa dice che antisemitismo da questo momento in poi deve essere definito in una certa maniera. Ma perché hanno bisogno di questo? Perché soprattutto in Occidente - va detto, una piccola medaglietta che ci possiamo tutti mettere con soddisfazione... -, hanno perso la battaglia della narrazione di ciò che è successo dal 7 Ottobre in poi. L'hanno persa la gran parte. L'autunno scorso è stata proprio la fotografia plastica di questa sconfitta. Dove in circa 10 giorni, centinaia di migliaia, se non qualcuno dice un milione di persone, il 4 ottobre è sceso in piazza chiaramente dicendo: "Che sapeva da che parte stare: Palestina libera dal Fiume fino al Mare". C'eravamo praticamente tutti, l'abbiamo visto, per cui un è posizionamento che ha infranto una narrazione che si è scontrata con un sentimento diffuso e che ha smontato quello che invece il 100% dei mezzi di comunicazione di mass-media hanno "raccontato". Questo li ha spaventati, ossia che il meccanismo di comunicazione e controllo che lo Stato imperialista ha adottato negli ultimi due anni non ha funzionato e loro sperano che con dispositivi legislativi molto più aggressivi possono andare contro ed

intimorire. Il che avverrà, come già abbiamo sentito negli interventi precedenti, interverrà in questo senso, ma sarà solo un problema di shock iniziale e poi dovremmo noi trovare il modo di adattarci in tal senso. Delrio, nel presentare il suo DDL, è molto chiaro e spiega perché lo sta facendo. Ha la bontà di dirci chiaramente, di parlarci chiaramente. Il problema di questa necessità di equiparazione dell'antisionismo all'antisemitismo è legato al fatto che abbiano subito delle, lui non le chiama, sconfitte, degli avvenimenti gravissimi in cui sono stati messi in discussione. Fa l'elenco: il 5 ottobre 2024, il 25 aprile 2025, il 27 gennaio 2025, dove sono stati messi in discussione quei divieti sui contenuti che venivano imposti. Quindi nelle costruzioni politico demagogiche che loro hanno preparato, li elenca e dice *“in base a questo dobbiamo necessariamente fare questi passaggi (DDL)”*. Ovviamente (Delrio) poi va in soccorso di Gasparri, insieme hanno provato una sorta di mini *“compromesso storico”* per dare soddisfazione alla Di Segni prima, alla senatrice Segre poi, che chiedevano un ampio spettro parlamentare per approvare questo Disegno di Legge. Va in *“soccorso”* perché dice di fatto a Gasparri: *“Gasparri, però sei stato incompleto, perché se noi non ci occupiamo di militarizzare in termini di contrasto all'antisemitismo, la scuola e i mezzi di comunicazione: sta cosa non funziona, questo è chiaro”*. Venendo da una formazione *piccista*, sa che l'*egemonia* nel meccanismo di dominio è una è una parte fondamentale, per cui lui chiaramente indica qual'è la strada per completare, affiancare alle leggi repressive dei meccanismi di controllo egemonico. La prova della sperimentazione di questo *“disegno”* sono stati gli avvenimenti al liceo Righi, dove la (sionista) Di Segni è stata garantita l'effettuazione di una conferenza apologetica dell'IDF. Lei lo ha rivendicato proprio nella sua presenza, scortata da un plotoncino di Digos e polizia che persino ha impedito agli studenti di partecipare al suo discorso. Questo in barba al fatto che nello stesso DDL che Delrio presenta, si dice che *“per obbligo di legge”*, in tutte le iniziative sulla Palestina, quelle poche che vi faremo fare, dovranno essere sempre fatte in presenza di contraddittorio. Ossia: *“se viene un giovane palestinese, mi ci devi mettere accanto un Riccardo Pacifici, per esempio, o mi ci devi mettere una Di Segni...”*. Questo secondo loro è *“l'equilibrio della cosa”*. Oppure Delrio e Gasparri dicono che dentro la scuola dovrà vigere l'*obbligo di delazione*, ossia di fronte al fatto che se qualcuno inneggia a *Palestina Libera!*, inneggia *al fianco della Resistenza!*, tutto il personale scolastico sarà obbligato a dire chi è e a denunciarlo all'autorità. In questo senso l'autorità può essere il preside o direttamente la polizia, pena sanzione economica o sanzione penale. Siamo a questo, per cui il controllo della narrazione per loro è proprio dove vogliono andare a incidere con questi Disegni di Legge. In questo senso diventa però molto difficile l'applicazione proprio di questi Disegni di Legge e per questo stanno prendendo tempo, oltretutto perché hanno trovato più resistenza di quello che hanno immaginato. Il fatto sta che l'IRHA definisce antisemitismo, per esempio, dire *“Netanyahu è uguale a Hitler”*. Il problema che loro si pongono è, ma è antisemita solo dire che *“Netanyahu è uguale a Hitler”*? Ma invece dire che *“Putin è uguale a Hitler”* è antisemita lo stesso? In questo senso diventa un problema, così come definire *“antisemita”* chi brucia la bandiera di Israele. Allora, se l'ebreo che a Tel Aviv brucia la bandiera di Israele è quindi un *“antisemita”*? Hanno questo tipo di problemi... Però se uno va bene a scandagliare

dentro questi Disegni di Legge, si rende conto pure che sono una razzializzazione non solo che fa il controcanto a una razzializzazione dell'oppressione e dello sfruttamento, ma è anche una *razzializzazione del privilegio*, perché queste norme di legge, appunto secondo questi meccanismi, garantiscono solo una particolare comunità all'interno di una comunità nazionale. Ossia se tu dici che *"Netanyahu è uguale a Hitler"* è antisemitismo. Se tu lo dici di qualsiasi altro non è niente, per cui significa che si stabilisce per legge, e questo vogliono fare, che c'è una sorta, guarda caso di un "popolo eletto", di una "razza eletta", intoccabile. A ottant'anni dalle *Leggi Razziali*, fanno le "Leggi Razziali al contrario", ossia fanno un impianto difensivo, un "quadrato" intorno a un'entità occupante, un'entità colonialista, un'entità razzista, un'entità dell'Apartheid. Perché tutti gli altri si sono resi conto che è proprio quello che è, per cui che il Sionismo è un movimento politico di quel tipo: spacciando la sua critica per antisemitismo, cercando di proteggere i "loro" interessi. Questo è veramente un *vulnus* rispetto al dominio dello Stato, ossia ormai il meccanismo che passa e che vogliono far passare, che è quello che dovrà definire non solo la fisionomia di chi è il nostro nemico, di come è fatto, ma quello che dovremo noi fare e che oggi come oggi anche loro violano le loro leggi. Faccio un piccolo esempio personale: quando abbiamo organizzato l'iniziativa davanti al PD, per il 27 di gennaio, "Giornata della Memoria", siamo stati convocati e quelli ci hanno detto chiaramente, senza nessuna ipocrisia: *"questa iniziativa non si può fare perché il giorno è sbagliato, la sede del PD è sbagliata..."*. La risposta che noi gli abbiamo dato dicendo "Non accettiamo questo divieto" perché dal nostro punto di vista quella data è giusta. Quella data è giusta perché quello è il "Giorno della Memoria", non dello sterminio "solo" degli ebrei. È la "Giornata della Memoria dello sterminio oltre che degli ebrei, degli zingari, degli omosessuali, degli antifascisti, dei comunisti. Per cui in questo senso noi rientriamo in quelle celebrazioni. Abbiamo pieno diritto, mentre "voi" state piegando le leggi stesse che avete fatto, voi le volete piegare al servizio di un'ambasciata estera e per cui gli abbiamo detto *"non si può fare, noi ci saremo"*. Il luogo, abbiamo anche detto, è proprio quello giusto, perché tra gli ispiratori di questa Giornata c'è stato proprio quel PD che per "foglia di fico" lo estese in questo termini, ma dopodiché lo ha piegato alle esigenze dell'ambasciata israeliana e noi abbiamo detto: *"noi ci vedremo là proprio per questo"*. Come dire, dovremmo sempre sforzarci di smascherarli in questo senso. Quindi il problema non è che il governo di destra fa dei disegni di legge liberticidi, è lo Stato italiano che fa dei disegni di legge liberticidi. Su questo voglio sottolineare chi ha assunto le linee guida dell'IRHA come "Strategia Nazionale di contrasto all'antisemitismo" non è stato il governo Meloni, ma è stato il governo Conte, il Secondo. Subito dopo che ha sostituito il governo Conte-Salvini, col governo Conte-Bersani, se non erro, o chi era a quell'epoca il Segretario (del PD), non lo so. Comunque il governo M5S-PD, uno dei primi atti dopo l'insediamento di quel governo fu proprio l'assunzione da parte del governo di quelle linee guida. Era il gennaio del 2020, non il gennaio del 2026, questo va ricordato quando c'è e ci sarà da discutere. È da "sinistra" che è arrivata questa cosa, da "sinistra" come definito nell'arco parlamentare, è venuta. Questa cosa non è arrivata da "destra". Questi (la "destra") hanno anche gioco facile nel dire: *"io ho recepito solo quello*

che voi ("sinistra") già avete introdotto. Io ho avuto solo il coraggio di farlo diventare una legge dello Stato, invece voi l'avete avuto". E voglio anche sottolineare a chi fa capo il "Coordinamento della strategia nazionale di contrasto all'antisemitismo". Dici: *"ci sarà il solito politico di turno abbastanza sgamato?"* No, visto che loro lo vedono come un processo repressivo, ci hanno messo un generale dell'Arma dei Carabinieri, dei Reparti Operativi Speciali (ROS), che aveva seguito le indagini di Biagio e D'Antona. Per cui quando tu usi un generale dei carabinieri dei reparti speciali che ti dice in piena audizione, *"per noi questa storia è un problema di sicurezza nazionale..."* e il senatore Giorgis che ha presentato l'ultimo Disegno di Legge per conto del PD e, c'è proprio la videoconferenza, gli risponde: *"siamo perfettamente d'accordo..."*, questo è contro cosa noi ci troveremo a che fare, e vado quindi alle conclusioni.

Questi passaggi, questa ridefinizione della Sovrastruttura in termini coercitivo e repressivo, ancora più di quello che era, ci pone di fronte a un problema. Siamo passati, questo veniva detto all'inizio, siamo entrati nella fase dello "Stato di guerra e polizia", dello "Stato di guerra e polizia" qua, non in Palestina, per cui in questo senso il nostro *"che fare?"* sarà condizionato da questa consapevolezza. Non si tratterà più di supportare la Resistenza palestinese che eroicamente resiste nella Palestina occupata. Qui ci sarà da organizzare la nostra Resistenza. Qui dove viviamo, perché avremo a che fare con dei dispositivi che metteranno seriamente in discussione la nostra agibilità politica. Siamo entrati in una fase in cui, in previsione di una manifestazione, squillerà il nostro cellulare e l'altra parte del telefono ci sarà qui il Commissariato *Tal dei Tali*: *"Lei è convocato presso il nostro commissariato. La cella la sta aspettando per 12 ore, perché lei non può andare con i suoi precedenti alla manifestazione..."*. Per cui noi saremmo messi in gabbia prima di aver commesso il reato. Questa è un'operazione pesantissima, che ovviamente deriva dall'esperienza fatta sulle spalle dei palestinesi in Palestina, e che oggi è diventato una realtà qui, in questo paese. Oppure verrà il divieto di manifestazione, di assembramento, di riunione, nel momento in cui verrà sancito il fatto che ci sono dei contenuti che non riflettono la narrazione di Stato, che non riflettono la narrazione delle classi dominanti, per cui il divieto sarà preventivo, appunto il "27 gennaio vi diamo il divieto perché la giornata non si può fare, il luogo non si può fare" perché non si può fare quella manifestazione, il "giorno degli ebrei", come dicono loro. E non si può fare tanto meno davanti al PD, perché quello è il partito dello Stato, che ne rappresenta una chiara articolazione politica, per cui questa resistenza va costruita e non solo. La difesa della solidarietà alla Resistenza palestinese, ma va organizzata la Nuova Resistenza che in questa fase è necessaria, per poter garantire i termini di agibilità che ci verranno tolti se noi rimaniamo passivi. Grazie.